

Spazio per Una foto di copertina "lib257-Alberto-giussano "

lib257-Alberto-giussano indici-BiblioV2

lib257-Alberto-giussano
3574 parole, versione del aggiornato il
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV2.html

redigio.it/BiblioV2/lib257-Alberto-giussano.pdf -- Il testo analizza l'opera di don Vitaliano Rossi, parroco di Giussano che, in occasione del centenario della battaglia di Legnano, si dedicò alla celebrazione della figura leggendaria di Alberto da Giussano. L'autore esplora come la ricerca storica del sacerdote sia indissolubilmente legata a un intento celebrativo e patriottico,

la fonte: - redigio.it/dati2002/QGLG129-alberto-giussano.mp3 -
Alberto da Giussano e la Compagnia della morte- #49 - 8,49 -

redigio.it
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - Lo scaffale nr 1
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html -Lo scaffale nr 2
redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - lo scaffale nr. 3

indici

lib257-01-Alberto-giussano -- Il testo analizza l'opera di don Vitaliano Rossi, parroco di Giussano che, in occasione del centenario della battaglia di Legnano, si dedicò alla celebrazione della figura leggendaria di Alberto da Giussano. L'autore esplora come la ricerca storica del sacerdote sia indissolubilmente legata a un intento celebrativo e patriottico,

lib257-02-Alberto-giussano -- Alberto da Giussano, capitano deAlberto da Giussano, capitano della compagnia della morte. Con tutta probabilità, il 29 maggio 1876 anche don Vitaliano Rossi, il parroco di Giosano, patisce disguidi organizzativi prima di prendere posto nella piazza dove sarebbe stato inaugurato il monumento del guerriero a Giussano

lib257-03-Alberto-giussano -- Alberto da Giussano. - Alberto da Giussano è tradizionalmente celebrato come il capitano della "Compagnia della Morte" e un eroe chiave della battaglia di Legnano.

lib257-04-Alberto-giussano -- Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano, secondo quanto emerge dalle fonti, viene celebrata come un momento fondamentale della storia italiana, venendo considerata la prima espressione significativa dello spirito di indipendenza e di libertà dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente

lib257-05-Alberto-giussano -- Don Vitaliano Rossi. - Don Vitaliano Rossi è stato una figura centrale per la comunità di Giussano, ricoprendo il ruolo di parroco del borgo e distinguendosi come sacerdote, uomo e patriota

lib257-06-Alberto-giussano -- Identità patriottica italiana. - L'identità patriottica italiana, specialmente nella narrazione del XIX

secolo, emerge come un intreccio tra indagine storica, intento celebrativo e valori religiosi. Attraverso la figura di Alberto da Giussano e la rievocazione della battaglia di Legnano, l'identità nazionale viene costruita su basi etiche e spirituali ben precise

lib257-07-Alberto-giussano -- Ricerca storica locale. - La ricerca storica locale, così come emerge dall'esperienza di don Vitaliano Rossi nel ricostruire la figura di Alberto da Giussano, si presenta come un'attività complessa che intreccia l'indagine documentaria con forti intenti celebrativi e civili

lib257-01-Alberto-giussano -- Il testo analizza l'opera di don Vitaliano Rossi, parroco di Giussano che, in occasione del centenario della battaglia di Legnano, si dedicò alla celebrazione della figura leggendaria di Alberto da Giussano. L'autore esplora come la ricerca storica del sacerdote sia indissolubilmente legata a un intento celebrativo e patriottico,

Il testo analizza l'opera di don Vitaliano Rossi, parroco di Giussano che, in occasione del centenario della battaglia di Legnano, si dedicò alla celebrazione della figura leggendaria di Alberto da Giussano. L'autore esplora come la ricerca storica del sacerdote sia indissolubilmente legata a un intento celebrativo e patriottico, tipico del clima risorgimentale, volto a trasformare il guerriero in un simbolo di indipendenza e libertà nazionale. Nonostante la scarsità di fonti documentarie certe, lo scritto di Rossi non si propone come un'analisi accademica distaccata, bensì come un monito morale e religioso per la comunità, volto a esaltare la fedeltà alle proprie radici. In ultima analisi, la narrazione mira a unire il passato epico alle sfide del presente, promuovendo una robusta etica del lavoro e della convivenza civile come moderna forma di eroismo quotidiano. - GLG129-alberto-giussano.mp3

lib257-02-Alberto-giussano -- Alberto da Giussano, capitano deAlberto da Giussano, capitano della compagnia della morte. Con tutta probabilità, il 29 maggio 1876 anche don Vitaliano Rossi, il parroco di Giosano, patisce disguidi organizzativi prima di prendere posto nella piazza dove sarebbe stato inaugurato il monumento del guerriero a Giussano

Alberto da Giussano, capitano deAlberto da Giussano, capitano della compagnia della morte. Con tutta probabilità, il 29 maggio 1876 anche don Vitaliano Rossi, il parroco di Giosano, patisce disguidi organizzativi prima di prendere posto nella piazza dove sarebbe stato inaugurato il monumento del

guerriero a Giussano, la compagnia della morte. Con tutta probabilità, il 29 maggio 1876 anche don Vitaliano Rossi, il parroco di Giosano, patisce disguidi organizzativi prima di prendere posto nella piazza dove sarebbe stato inaugurato il monumento del guerriero a Giussano, protagonista della giornata commemorativa nella sua Giusano. L'indomani rientra nei ranghi, restando a fianco dell'amico Cesare Cantù, al quale gli organizzatori avevano affidato uno dei numerosi discorsi inseriti nel programma. Dal palco Cesare Cantù, in rappresentanza della cultura storica lombarda, rivolge all'auditorio una domanda niente affatto retorica. Chi fu l'eroe della battaglia? anche nel momento della più intensa suggestione patriottica, quando la solennità della ricorrenza predilige l'enfasi piuttosto che l'analisi storica, con rispettosa discrezione l'insigno studioso pone una delle questioni sociali che ne sollecita altre di parivalenza relative alla figura di quell'eroe, al ruolo militare suo e alla falange che comandava. Tematiche poco confacenti alla celebrazione di un evento rivissuto in chiave risorgimentale con cui don Vitaliano Rossi aveva accertato di misurarsi per riuscire a scrivere il suo volume su Alberto De Giussano nel presentare frutto delle sue fatiche egli indica con franchezza le motivazioni che avevano guidato gli studi, delineando un quadro in cui si intrecciano e spesso si condizionano l'indagine storica, l'intento celebrativo e la gratitudine verso Giusano e la sua comunità. Tre distinti piani culturali dove l'elemento di coesione è rappresentato dalla sua storia di sacerdote, di uomo e di patriota. L'intento principale è quello di fare un po' di onore nel centenario della vittoria di Legnano, la prima volta solennizzata in tutta Italia unita. e quel duce della compagnia della morte che vi avrebbe parte importantissima, seguito dalla necessità di richiamare alla compiacenza quell'epoca di vigorosa coscienza, di ardita iniziativa, di fede incrollabile, in cui conosciamo bene i due principi, l'indipendenza dei comuni e fedeltà alla religione dei padri, è completato dall'opportunità di gettare un un po' di amica luce sulla borgata di Giussano, cosa non disagiata a chi vi è nato e a chi vi abitò per molti anni contento. Un impegno non facile per la carenza delle fonti documentarie sull'amato borgo, perché le sue terre non

appartennero mai ad alcuna congregazione monastica, né ebbero rinomanza quale feudo, ma soprattutto su Alberto da Giussano, il suo figlio più illustro. Il personaggio primo al quale è dedicato il lavoro, di cui purtroppo non si hanno cronache esplicite contemporanee. Don Vitaliano Rossi esprime comunque la propria soddisfazione per essere riuscito a raccogliere con indagine d'affetto le poche superellett nella convinzione che nessuno poteva presentarne copia maggiore. Al tempo stesso però sembrava volersi cautelare di fronte alla complessità dell'argomento, avvertendo che non è questo un lavoro storico, è un semplice richiamo, un po' di narrazione di occasione. È una prudenza comprensibile, poiché la sua passione patriottica finisce talvolta per condizionare l'approccio e l'interpretazione degli eventi che risulta inevitabilmente di parte. Il suo giudizio sugli opposti schieramenti è infatti stabilito a priori separando nettamente i buoni dai cattivi, gli oppressi degli oppressori. Federico I e i suoi soldati sono i protagonisti di una lotta di tenaci, padronanze, di furiose vendette, mentre i militombarda assurgono a vessilli di un amore indomito all'indipendenza comunale di filiale l'attaccamento all'autorità spirituale e alla religione dei padri. Così per don V italiano Rossi, vinti o vincitori milanesi e lombardi, sono sempre un meraviglioso esempio di amor patrio in radicato con l'amore dei loro altari. Mentre le truppe imperiali che scendono dai passi alpini per imporre con le armi l'arroganza del potere imperiale, appaiono essenzialmente bramose di più che di gloria. D'altro canto la sua non può e non vuole essere una ricostruzione super partes della contesa tra la Lega Lombarda e Barbarossa, ma la rivisitazione in chiave risorgimentale di quell'epico conflitto, considerato la prima significativa espressione dello spirito italiano di indipendenza e di libertà dopo la caduta dell'Impero Romano di Occidente. Per questo è palese anche la sua volontà di sostenere una robusta etica religiosa, morale e patriottica, indispensabile anche in tempo di pace. Sì, la patria ha ancora bisogno che molti siano i prodi. Ora, non sui campi sanguinosi, ma sui campi del lavoro, bagnati dal libero sudore che dà il pane onorato. Negli affrettati opifici ove l'agglomerazione operaia vuole scongiurati i suoi pericoli, anche nelle tranquille

mura domestiche dove si debbono bandire le ire inconsulte, le codardie dellozio e il triste esempio. Allo stesso modo lo stile narrativo scelto per descrivere le vicende storiche di Giusano e per tratteggiare il quadro economico e sociale all'alba dell'ultimo quarto del X secolo. ripropone il suo profondo legame con la comunità locale, la vigile sensibilità per i suoi problemi e la costante tensione di viverli in prima persona e proponendo soluzioni che sollecitando interventi di cui spesso si rende, se non promotore almeno sensibile portavoce. www.redigo.it e la storia continua.

lib257-03-Alberto-giussano -- Alberto da Giussano. - Alberto da Giussano è tradizionalmente celebrato come il capitano della "Compagnia della Morte" e un eroe chiave della battaglia di Legnano.

Alberto da Giussano è tradizionalmente celebrato come il capitano della "Compagnia della Morte" e un eroe chiave della battaglia di Legnano.

La sua figura storica è profondamente intrecciata con l'identità della città di Giussano, di cui è considerato il figlio più illustre.

I seguenti punti illustrano il suo ruolo e il contesto storico in cui si inserisce la sua figura:

Commemorazione e monumento: Il 29 maggio 1876, nella città omonima, fu inaugurato un monumento dedicato ad Alberto da Giussano per celebrare il centenario della vittoria di Legnano.

Questo evento fu una grande occasione patriottica, alla quale parteciparono personalità locali come il parroco Don Vitaliano Rossi e lo storico Cesare Cantù

Autenticità storica: le fonti evidenziano una significativa mancanza di cronache contemporanee esplicite riguardanti Alberto

Don Vitaliano Rossi, autore di un volume sul guerriero, ha precisato che la sua opera non era uno studio storico strettamente scientifico, bensì un "semplice promemoria" e una "narrazione dell'evento".

La scarsità di documenti è in parte attribuibile al fatto che le terre di

Giussano non appartenevano a congregazioni monastiche o a grandi feudi, che tipicamente conservavano tali registri.

Simbolismo risorgimentale: Nel XIX secolo, la figura di Alberto da Giussano fu rivisitata attraverso la lente del Risorgimento, diventando simbolo dello spirito italiano di indipendenza e libertà.

Il conflitto tra la Lega Lombarda e l'imperatore Federico I (Barbarossa) fu descritto come una lotta tra la popolazione locale "oppressa" e gli "oppressori".

In questa narrazione, Alberto e la sua milizia rappresentavano un "amore eterno per l'indipendenza della comunità" e una "fede incrollabile" nella religione dei loro padri.

Eredità morale e sociale: al di là del campo di battaglia, la storia di Alberto fu utilizzata per promuovere una solida etica religiosa e patriottica.

Don Vitaliano Rossi sottolineò che i "coraggiosi" erano ancora necessari in tempo di pace, non per la guerra, ma per lavorare con onore nelle fabbriche e per mantenere l'integrità morale tra le mura domestiche.

In sintesi, sebbene le prove storiche relative alle sue specifiche imprese siano scarse, Alberto da Giussano rimane un simbolo vibrante di orgoglio locale e indipendenza nazionale, incarnando i valori della resistenza contro il potere imperiale straniero.

Qual era il ruolo della Compagnia della Morte?

Come ha influenzato il Risorgimento il mito di Alberto?

Perché mancano documenti storici contemporanei su di lui?

lib257-04-Alberto-giussano -- Battaglia di Legnano. - La Battaglia di Legnano, secondo quanto emerge dalle fonti, viene celebrata come un momento fondamentale della storia italiana, venendo considerata la prima espressione significativa dello spirito di indipendenza e di libertà dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente

La Battaglia di Legnano, secondo quanto emerge dalle fonti, viene celebrata come un momento fondamentale della storia italiana, venendo considerata la prima espressione significativa dello spirito di indipendenza e di libertà dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente

Ecco i punti principali che emergono dalla narrazione storiografica e celebrativa delle fonti:

I Protagonisti e lo Scontro: La battaglia vide contrapposti Federico I (il Barbarossa) con le sue truppe imperiali e la Lega Lombarda. Nelle ricostruzioni dell'epoca risorgimentale, come quella di don Vitaliano Rossi, le forze imperiali erano viste come "oppressori" bramosi di potere, mentre i milanesi e i lombardi venivano descritti come vessilli di un "amore indomito all'indipendenza comunale"

La Figura di Alberto da Giussano: Un ruolo centrale è attribuito ad Alberto da Giussano, capitano della Compagnia della Morte. Sebbene le fonti documentarie contemporanee agli eventi siano carenti, la sua figura è stata caricata di un forte valore simbolico e patriottico, descrivendolo come un "duce" che ebbe una parte importantissima nella vittoria

Ideali e Valori: La vittoria di Legnano è associata a due principi cardine: l'indipendenza dei comuni e la fedeltà alla religione dei padri

Per i commentatori citati, l'amor patrio dei lombardi era profondamente radicato nel loro attaccamento all'autorità spirituale e ai propri altari

Interpretazione Risorgimentale: Le fonti evidenziano come la battaglia sia stata spesso rivissuta e analizzata in chiave risorgimentale, utilizzandola per sostenere un'etica morale e patriottica funzionale anche ai tempi di pace

Don Vitaliano Rossi, ad esempio, trasforma l'eroismo bellico in un esempio per i "prodi" sui campi del lavoro e nella vita domestica, promuovendo il "pane onorato" e la lotta contro l'ozio

In sintesi, la Battaglia di Legnano non è presentata solo come un evento militare, ma come un mito fondante dell'identità nazionale, caratterizzato da una netta distinzione tra "buoni" (gli oppressi che lottano per la libertà) e "cattivi" (gli invasori stranieri)

Chi era Alberto da Giussano e quale fu il suo ruolo?

Perché la battaglia è stata interpretata in chiave risorgimentale?

Cos'era la Compagnia della Morte citata nelle fonti?

lib257-05-Alberto-giussano -- Don Vitaliano Rossi. - Don Vitaliano Rossi è stato una figura centrale per la comunità di Giussano, ricoprendo il ruolo di parroco del borgo e distinguendosi come sacerdote, uomo e patriota

Don Vitaliano Rossi è stato una figura centrale per la comunità di Giussano, ricoprendo il ruolo di parroco del borgo e distinguendosi come sacerdote, uomo e patriota

È noto soprattutto per il suo impegno nel ricostruire la figura di Alberto da Giussano, il leggendario capitano della "Compagnia della Morte", a cui dedicò un volume in occasione del centenario della battaglia di Legnano

Ecco i tratti principali della sua figura che emergono dalle fonti:

Il legame con il territorio: Nato e vissuto per molti anni a Giussano, Rossi nutriva una profonda gratitudine verso la sua comunità

Il suo studio su Alberto da Giussano nasceva proprio dal desiderio di dare risalto al borgo e onorare il suo cittadino più illustre, nonostante la scarsità di fonti documentarie certe

L'approccio storico e patriottico: Rossi ammetteva con franchezza che il suo non era un lavoro puramente storiografico, bensì un "semplice richiamo" e una "narrazione d'occasione"

La sua passione patriottica influenzava profondamente la sua interpretazione degli eventi, che leggeva in chiave risorgimentale

Per Rossi, la lotta contro il Barbarossa rappresentava la prima vera

espressione dello spirito italiano di indipendenza

La visione morale e religiosa: Nelle sue opere emerge una netta distinzione tra "buoni" (i milanesi e lombardi, visti come difensori della religione e dell'indipendenza) e "cattivi" (le truppe imperiali, descritte come bramose di potere e vendetta)

Sosteneva una robusta etica religiosa e civile, convinto che il patriottismo dovesse manifestarsi anche in tempo di pace attraverso il lavoro onorato, la moralità domestica e l'impegno sociale

Relazioni e vita pubblica: Era amico intimo dello storico Cesare Cantù, al fianco del quale apparve durante l'inaugurazione del monumento al guerriero a Giussano il 29 maggio 1876

Oltre alla scrittura, Rossi era un punto di riferimento per la comunità, agendo spesso come portavoce e promotore di soluzioni per i problemi sociali ed economici del suo tempo

In sintesi, Don Vitaliano Rossi è descritto come un intellettuale locale che ha saputo fondere l'indagine storica con un forte intento celebrativo, volto a rafforzare l'identità e la coscienza civile della sua gente

Qual era il rapporto tra don Vitaliano e Cesare Cantù?

Come descriveva Rossi l'etica patriottica in tempo di pace?

Quali dubbi storici sollevò Cantù su Alberto da Giussano?

lib257-06-Alberto-giussano -- Identità patriottica italiana. - L'identità patriottica italiana, specialmente nella narrazione del XIX secolo, emerge come un intreccio tra indagine storica, intento celebrativo e valori religiosi. Attraverso la figura di Alberto da Giussano e la rievocazione della battaglia di Legnano, l'identità nazionale viene costruita su basi etiche e spirituali ben precise

L'identità patriottica italiana, specialmente nella narrazione del XIX

secolo, emerge come un intreccio tra indagine storica, intento celebrativo e valori religiosi. Attraverso la figura di Alberto da Giussano e la rievocazione della battaglia di Legnano, l'identità nazionale viene costruita su basi etiche e spirituali ben precise

Ecco i pilastri fondamentali di questa identità secondo le fonti:

Il Risorgimento come chiave di lettura: Il conflitto epico tra la Lega Lombarda e il Barbarossa viene interpretato come la prima significativa espressione dello spirito italiano di indipendenza e libertà dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente

Questa visione trasforma eventi medievali in simboli necessari per la costruzione dell'Italia unita

Binomio Fede e Patria: Un elemento di coesione fondamentale è rappresentato dal legame tra la fedeltà alla religione dei padri e l'indipendenza politica

L'amor patrio è descritto come radicato con l'amore per gli altari, rendendo la figura del patriota inscindibile da quella dell'uomo di fede

Valori morali ed etica del lavoro: L'identità patriottica non si esaurisce nel sacrificio bellico, ma si traduce in una robusta etica civile necessaria anche in tempo di pace

Essere "prodi" oggi significa impegnarsi nei "campi del lavoro" con onestà, bandire l'ozio e mantenere l'integrità morale all'interno delle mura domestiche

La contrapposizione tra oppressi ed oppressori: La narrazione patriottica tende a definire l'identità nazionale per contrasto, separando nettamente i "buoni" dai "cattivi"

Mentre i soldati imperiali sono visti come bramosi di potere, le milizie lombarde assurgono a vessilli di un amore indomito per la libertà

In sintesi, l'identità patriottica che emerge è quella di un popolo che ritrova le proprie radici in una vigorosa coscienza e in una fede incrollabile, elementi considerati indispensabili per garantire il progresso e la dignità della nazione anche nella vita

quotidiana

.
Che ruolo ha avuto Cesare Cantù nella narrazione di Alberto da Giussano?

In che modo l'etica del lavoro si lega al patriottismo risorgimentale?
Quali erano le difficoltà di Don Vitaliano Rossi nel trovare fonti storiche?

lib257-07-Alberto-giussano -- Ricerca storica locale. - La ricerca storica locale, così come emerge dall'esperienza di don Vitaliano Rossi nel ricostruire la figura di Alberto da Giussano, si presenta come un'attività complessa che intreccia l'indagine documentaria con forti intenti celebrativi e civili

La ricerca storica locale, così come emerge dall'esperienza di don Vitaliano Rossi nel ricostruire la figura di Alberto da Giussano, si presenta come un'attività complessa che intreccia l'indagine documentaria con forti intenti celebrativi e civili

.
Dalle fonti emergono diversi aspetti fondamentali che caratterizzano questo tipo di ricerca:

Le sfide documentarie: Uno dei problemi principali della ricerca a livello locale è la carenza di fonti esplicite contemporanee

. Nel caso specifico di Giussano, la ricostruzione storica è resa difficile dal fatto che le terre del borgo non appartennero mai a congregazioni monastiche né furono feudi di grande rinomanza, istituzioni che solitamente garantivano la conservazione di archivi e cronache

.
L'"indagine d'affetto": Per sopperire alla mancanza di documenti ufficiali, il ricercatore locale spesso ricorre a una metodologia che don Vitaliano Rossi definisce "indagine d'affetto"

. Questo approccio consiste nel raccogliere con cura le poche tracce rimaste (le "superellett"), trasformando il lavoro non in uno studio puramente scientifico, ma in un "semplice richiamo" o una "narrazione d'occasione" legata a momenti celebrativi

L'influenza del contesto culturale: La ricerca locale è spesso condizionata dal clima politico e sociale in cui opera lo studioso

. L'opera di Rossi, ad esempio, è profondamente influenzata dal Risorgimento, portandolo a interpretare i fatti storici (come la lotta contro il Barbarossa) con una prospettiva partigiana che distingue nettamente tra "oppressi" e "oppressori", valorizzando l'indipendenza e la fede religiosa come motori della storia

.
Il valore sociale e l'identità: La ricerca non mira solo a ricostruire il passato, ma ha l'obiettivo di dare lustro alla propria comunità e rafforzare l'identità locale

. Il ricercatore agisce come un "portavoce" della comunità, cercando nella storia antica (l'eroismo bellico) esempi morali e robusti principi etici da applicare alla vita civile e lavorativa del presente

.
In sintesi, la ricerca storica locale si configura come un atto di gratitudine verso il proprio territorio, dove la precisione storiografica può talvolta cedere il passo alla passione patriottica e alla volontà di fornire modelli educativi per i contemporanei

.
Quali furono i contributi di Cesare Cantù alla celebrazione?

In che modo don Vitaliano Rossi descrive la Compagnia della Morte?

Come veniva applicato l'eroismo della battaglia alla vita quotidiana?